

□ **Interrogazione n. 195**

presentata in data 23 maggio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia

“Richiesta di chiarimenti sui rapporti tra Comune di Ancona ed Erap Ancona inerenti la cessione, l’acquisto e la ristrutturazione dell’ex Caserma Fazio da parte dell’Erap Ancona. Visione degli atti relativi all’immobile in discussione”

a risposta orale

Premesso:

- come il Gruppo regionale della Lega Nord, attraverso organi di stampa, sia venuto a conoscenza della forte polemica scaturita per “anomali” rapporti intercorsi tra il Comune di Ancona e l’Erap di Ancona, dovuti ad atti amministrativi approvati dall’Ente locale ricorrendo a forme “*contro legem*”, trasmesse poi all’Erap stesso per la cessione, l’acquisto e la ristrutturazione dell’ex Caserma Fazio;
- come il Sindaco di Ancona, con l’apporto determinante dell’Ingegnere responsabile dell’ufficio lavori dell’Erap Ancona ed allora, contemporaneamente, Assessore comunale con delega al Patrimonio ed alla Casa (si ipotizza nei suoi confronti un’acclarata posizione di conflitto d’interessi), abbia portato a compimento la pratica della cessione della ex Caserma Fazio, nonostante forti dubbi sulle procedure seguite, espressi dal Responsabile del Presidio Erap di Ancona;
- come ricorrendo ad una vera e propria forma di intromissione nelle decisioni dell’Erap Ancona, considerato di fatto un organo dipendente dal Comune e non al servizio della Regione Marche, il Sindaco di Ancona “*motu proprio*” abbia fissato il prezzo sul diritto di superficie in € 826.000, l’importo dell’investimento di circa 3 milioni di euro ed il superamento dei massimali di intervento stabiliti dalla Regione Marche di € 130.000 per ogni alloggio, portandoli per l’ex Caserma Fazio a € 250.000 cadauno;

tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se risponde a verità come l’oggetto del contendere sia stato gestito “*ad personam*” dal Sindaco di Ancona e dal Dirigente dell’Ufficio Lavori dell’Erap Ancona, esautorando completamente la Giunta ed il Consiglio comunale e non tendendo in alcun conto del parere negativo espresso dal Responsabile del Presidio provinciale Erap;
- 2) quali sono le motivazioni che hanno indotto il Sindaco di Ancona ad aumentare le cifre dei massimali indicati dalla Regione Marche, risultando così la pratica alterata nei costi;
- 3) se risponde a verità la notizia diffusa sulla presenza di reperti archeologici sotto la pavimentazione dell’immobile;
- 4) se il Presidente non ritenga, constatate le obiettive storture, se non violazioni di legge in cui si è districata la pratica in parola, che essa vada sospesa e rivisitata nella sua impostazione strutturale e finanziaria.

